

Career Day a S. Michele «Favorire l'occupazione»

L'INIZIATIVA

Nico Casale

Favorire l'inserimento dei giovani nel tessuto lavorativo locale. Al complesso San Michele a Salerno, sede della fondazione Carisal, ieri, il «career day Next Gen Revolution», un momento di incontro tra imprese del territorio e giovani talenti che hanno preso parte ai percorsi formativi offerti nell'ambito della «Next Gen Be Your Digital Revolution», progetto rivolto ai neet dai 16 ai 35 anni, selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale e promosso da fondazione Saccone, Ai.Bi. Associazione Amici Dei Bambini e il dipartimento di Scienze politiche e della comunicazione (Dispc) di UniSa.

LE VOCI

Per il career day, «abbiamo voluto dare - spiega Giorgio Scala, presidente della fondazione Saccone - un taglio molto pragmatico, cioè far incontrare fisicamente le aziende e i ragazzi, facendo vivere a questi ultimi un'esperienza positiva, quale può essere un colloquio di lavoro». «La speranza - auspica Scala - è che tutto questo generi, poi, l'attivazione di percorsi lavorativi e di carriere lavorative per i giovani». «Qui, sono presenti cento ragazzi e ragazze, ma il progetto ne coinvolge 170, alcuni di loro hanno già iniziato a lavorare. Il nostro obiettivo progettuale è portare al lavoro circa 84 giovani, ma puntiamo a superare questo numero», conclude Scala. Il direttore del Dispc di UniSa, Virgilio D'Antonio, sottolinea che Next Gen Be Your Digital Revolution «è un progetto cui siamo particolarmente legati come dipartimento e, più in generale, come Università di Salerno perché è dedicato a una fascia particolare di giovani, che in realtà non sarebbero propriamente studenti universitari, sono giovani che non cercano più lavoro, sono fuori dal mercato del lavoro, non hanno le competenze per entrare nel mercato del lavoro». «Noi evidenziamo - ci confrontiamo con i nostri partner di attività progettuali, Palazzo Innovazione, fondazione Carisal, fondazione Saccone, per andare a intercettare queste giovani leve e per cercare di dare loro delle competenze, come nel digitale, per aiutarle a riattivarsi come cellule attive del mercato del lavoro». «Virvella dice il suo managing director Mario Vitolo collabora all'interno del progetto Next Gen Revolution nella definizione dell'impianto metodologico, quindi tutte le metodologie attive, le piattaforme di learning, componenti fondamentali dell'apprendimento dei ragazzi nel progetto, e per tutta la parte di incontro domanda-offerta di lavoro». Ai.Bi si occupa della «formazione dei giovani che si sono rivolti al progetto rispetto alla formazione non convenzionale», osserva la responsabile Ai.Bi Campania, Antonella Spadafora: «Cerchiamo di far acquisire tutte quelle competenze non cognitive, molto utili per quanto riguarda l'avviamento al lavoro, come il saper lavorare in gruppo, il credere in se stessi e nelle proprie abilità. Abbiamo inserito due coach che affiancano i ragazzi in tutto il percorso di formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA